

TRIBUNALE DI ASTI

SEZIONE CIVILE

proposta di Piano del Consumatore formulata da

ARDESI LUISA

**nell'ambito della procedura iscritta al Registro degli Affari ex art. 9
del DM 202/2014 al num. 00**



1. DICHIARAZIONI PRELIMINARI

ARDESI LUISA CF RDSLSU49S41B111Y NATA A BRA IN DATA 01/11/1949 E RES. IN BRA VIA
ISONZO 1 B

elettivamente domiciliata in Bra Via Vittorio Emanuele II 139 presso lo Studio de
dell'Avv. Raffaella Annibale del Foro di Asti con indirizzo di posta elettronica certificata
raffaella.annibale@ordineavvocatialba.eu che la rappresenta e difende nel presente
procedimento, in forza di procura speciale apposta in calce alla presente proposta di piano
del consumatore dinanzi denominato debitore istante

PREMESSO CHE

La signora Ardesi Luisa

- riveste la qualità di consumatore avendo assunto le proprie obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta;
- non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1, del regio decreto, 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i., essendo consumatore;
- non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad una procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L. 27 gennaio 2012, n. 3;
- non ha subito per cause a lui imputabili uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della L. 3/2012;
- ha fornito idonea documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale;
 - versa in una situazione di sovraindebitamento così come definita dall'art. 6, L. 3/2012;
- si è manifestata una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni dallo stesso assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni secondo le originarie scadenze;
 - ha intenzione di avvalersi di una delle procedure di cui alla L. 3/2012;
- ha attivato il procedimento presso l'Organismo di Composizione della Crisi presso l'ordine dei Dottori Commercialisti di Asti iscritto al n. 46 per la nomina di un Professionista



- che svolga i compiti e le funzioni attribuiti agli organi di composizione della crisi ai sensi e per gli effetti del comma 9 dell'art. 15 della L. 3/2012;
- ha ricevuto comunicazione dal Occ di Asti con la nomina del Gestore Avv. CONTI Carlo codice fiscale: CNTCRL62A09A479Z il quale ha accettato l'incarico;
 - la situazione debitoria è indicata nella presente proposta di piano del consumatore nella quale viene data evidenza, per ciascun creditore, dei relativi importi;
 - con l'ausilio del Gestore della Crisi Avv Carlo Conti quale professionista incaricato dal Occ Di Asti che presenta allegata alla presente istanza la relazione particolareggiata del professionista incaricato;



2. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE SOGGETTIVA E

PATRIMONIALE DEL DEBITORE ISTANTE

Si riportano di seguito le informazioni desumibili sulla situazione patrimoniale e finanziaria del debitore istante, a partire dalla documentazione consegnata al sottoscritto legale, ovvero:

1. Stato di Famiglia del debitore istante;
2. ardesi CF e CI
3. procura alle liti
4. cud 2019
5. cud2020
6. cud 2021
7. agenzia entrate riscossione
8. a Lettera banca d'italia

b Responso Centrale rischi

9. cessione del quinto contratto di finanziamento Prestitalia
10. Finanziamenti Agos
11. Finanziamenti Compass
12. Ricorso per decreto ingiuntivo
13. Banca Regionale Europea Fideiussione
14. Mutuo fondiario Bre

Piano ammortamento Mutuo Bre

15. atto di vendita Via Volturmo
16. contratto di locazione Cuzzupè



17. Finanziamenti Stefania Cuzzupè
18. Ricorso separazione e omologa Ardesi
19. Fattura di spesa separazione 189/2014
20. Fattura di spesa separazione 2752017
21. fattura di spesa separazione 671 2013
22. certificato inps pensione
23. Aci Tasse automobilistiche
24. Scrittura privata Ardesi
25. avviso di iscrizione al ruolo di pignoramento presso terzi Compass Banca spa



2.2 INFORMAZIONI ANAGRAFICHE RELATIVE AL DEBITORE ISTANTE ED I SUOI COOBLIGATI IN SOLIDO

Di seguito di riportano i dati anagrafici del debitore istante e del coobbligato in solido (Tab.1)

Tab. 1 – Dati anagrafici del debitore e del coobbligato in solido

	Dati del debitore principale	Dati del coobbligato in solido
Cognome	ARDESI	
Nome	LUISA	
C.F.	RDSL SU49S41B111Y	
Data di nascita	01/11/49	
Comune di nascita	BRA	
Comune di residenza	BRA	
Indirizzo di residenza	Via	
Domicilio	Bra via Vittorio Emanuele II 139	
CAP	12042	
Stato occupazionale	pensionata.	
Regime patrimoniale in caso di coniugio	Separata	



2.3 INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE DEL DEBITORE ISTANTE

Grazie alle informazioni fornite dal Debitore istante, è stato possibile ricostruire la situazione patrimoniale e finanziaria del debitore, lo squilibrio trova le proprie cause nei seguenti fattori (breve esposizione delle cause del sovraindebitamento):

La signora Ardesi Luisa in data 21/10/2013 ricorreva al Tribunale di Asti per ottenere la separazione consensuale dall'allora marito Cuzzupè Antonino.

La sentenza veniva omologata in data 24/12/2013 e le parti stabilivano che il Cuzzupè Antonino avrebbe venduto alla moglie (effettivamente poi alla figlia) la sua quota pari al 50% del bene immobile sito in Bra Via Volturmo 23. Il prezzo era concordato in € 25,000= con accollo da parte dell'acquirente delle restanti rate del mutuo ammontanti a € 102151= alla data del 21/10/2013. La figlia Cuzzupè Stefania acquistava la quota del 50% come stabilito in separazione stipulando un nuovo contratto di mutuo fondiario per la somma in linea capitale di € 125,000=. La signora Ardesi prestava fideiussione sino alla concorrenza di € 185,000=. La somma mensile per il mutuo contratto ammontava a € 450=.

La signora Ardesi Luisa e la figlia decidevano pertanto di vivere insieme nel medesimo alloggio. Detto alloggio avendo due entrate indipendenti era la soluzione economica ideale per entrambe. Suddividevano le spese di gestione dell'alloggio e la signora Ardesi versava la quota pari alla metà del mutuo alla figlia inizialmente con l'intento di contribuire stante l'occupazione di una porzione dell'immobile. Tuttavia la situazione economica della figlia è peggiorata creando non poche difficoltà al nucleo familiare. La signora Ardesi quindi anche a causa delle spese contratte per la separazione (esborso della somma di € 25,000= in un'unica soluzione al marito, pagamento delle spese legali della separazione, alcuni lavori di ristrutturazione dell'alloggio con cui è rimasta a vivere con la figlia, rate insolte saldate all'atto rogito notarile per le spese condominiali) necessitava di somme per far fronte alle spese mensili. Inoltre si trovava a dover sopperire al versamento del mutuo in luogo della figlia dal momento che questa perdeva il lavoro.

La signora Ardesi percepisce una pensione categoria VO certificato n. 10067533 di € **1500= netti mensili**.

Stipulava quindi con la Agos Ducato un finanziamento con importo rata mensile di € **264=** (inizio rata 01/08/2018 ultima rata 01/07/2025). Il montante dovuto dal consumatore



ammontava a € 22372= per un importo erogato pari a a € 15913=. Richiedeva inoltre una carta revolving a tempo indeterminato n. 58323928 con la Agos Ducato per la carta n . 4301522356513896 .

In data 18/06/2019 contraeva con la ditta Compass un finanziamento n. 20985285 con decorrenza 30/07/2019 per un importo erogato. di € 12203,08= (importo dovuto € 15396,16) , il suddetto importo prevedeva una rata mensile di € 319,26=, la somma erogata veniva versata quanto a € 6000= sul conto della signora Ardesi e € 5573 per l'estinzione di un precedente prestito sempre in essere con Compass.

La signora Ardesi iniziava pertanto un percorso di rifinanziamento con indebitamento al fine di provvedere al pagamento di finanziamenti già posti in essere.

Successivamente apriva una linea di credito il 18/06/2019 con il contratto 32160301453 per l'importo di € 4000= sempre con la Compass spa . Accendeva poi un contratto di finanziamento banca Ubi di € 1500= con una rata di € 70=.

Contraeva in data 06/03/2020 con la Prestitalia un contratto di finanziamento 4900011207=con importo di rata mensile di € 249= (inizio rata 06/2016 fine trattenuta 04/2026) su cui è stata concessa la cessione del quinto della pensione. I pagamenti stante la cessione sono sempre stati regolari.

Il montante totale dal consumatore ammontava a € 29880= per un importo erogato in via capitale di € 13601= .

La rata del mutuo di cui è stata fideiussore ha gravato pesantemente nella gestione mensile , infatti come detto la figlia Cuzzupè Stefania negli ultimi tre anni ha avuto un netto calo delle entrate mensili e al reddito del nucleo familiare è venuta a mancare un apporto significativo e importante. Si deve tenere conto che la situazione familiare è nettamente peggiorata con la pandemia. Il nucleo poteva far fronte alle spese contando del solo apporto della pensione della signora Ardesi.

E' evidente che sborsare mensilmente rate per € 1200 oltre alla rata del mutuo di € 450= non sia concepibile né si comprende come possano essere stati erogati i finanziamenti di cui sopra e rilasciate le carte di credito.

La signora Ardesi ha iniziato un percorso vizioso per cui per far fronte alle spese ingenti dei finanziamenti assunti per pagare le spese correnti (si sottolinea che la signora Ardesi non ha debiti ulteriori oltre a quelli indicati) ha dovuto contrarre ulteriori finanziamenti.



Si riportano, in particolare, di seguito i dati relativi ai redditi conseguiti dal debitore negli ultimi 5 anni. (cfr. Tabella 2)

Tab.2 – Dati reddituali del debitore degli ultimi anni

Anno	Ente di impiego del debitore principale	Reddito lordo annuo	Reddito netto medio mensile
2022			
2021		26341,77	1500
2020		26263,73	1500
2019		25954,87	1450

Si precisa che la signora Ardesi non può contare su alcun patrimonio immobiliare né tantomeno mobiliare.



2.4 ESPOSIZIONE ANALITICA DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE DAL DEBITORE: SULLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO

Di seguito si presenta una disamina della situazione debitoria dell'istante unitamente all'elenco dei creditori dello stesso.

L'ammontare complessivo del **passivo accertato** sulla base della documentazione analizzata e delle dichiarazioni del debitore istante, ammonta complessivamente ad **€ 48770,38** . Di seguito si presenta una tabella riassuntiva (Tab.5) delle obbligazioni assunte dal debitore, raggruppate per tipologia di finanziamento.

Tab.5 – Sintesi della situazione debitoria

Nr.	Descrizione obbligazione	Nome Creditore	Rata media mensile da pagare	Totale ancora dovuto	% sul totale del passivo
1	Credito al consumo finanziamento n. 100700590162285 (rif Findomestic)	KRUK ITALIA SRL cessione da Findomestic banca spa		3146,7	
2	Credito al consumo finanziamento n. 22921565	COMPASS BANCA SPA	€ 320,26	11504,87	
3	Credito al consumo apertura di credito su carta di credito n. 32160301453	COMPASS BANCA SPA		3983,04	
4	Credito al consumo apertura di credito su carta di credito n. 59123305	AGOS DUCATO SPA	€ 266,00	13034	
5	Credito al consumo finanziamento n. 20200302254 prestitalia spa	PRESTITALIA SPA (Cessione del quinto della pensione c/o Inps)	€ 249,00	13601,77	
6	Credito al consumo apertura di credito su carta di credito n. 59123305	AGOS DUCATO SPA		3500	
7	TOTALE			48770,38	



Si tratta nello specifico di crediti chirografari.

Si da atto che la ditta Compass Banca Spa ha notificato atto di pignoramento presso terzi iscritto al ruolo in data 16/03/2023 presso il Tribunale di Asti RG 352/2023 con udienza fissata il 11/07/2023.



3. VERIFICA DELLO STATO DI SOVRAINDEBITAMENTO E DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DEL DEBITORE AD ADEMPIERE ALLE PROPRIE OBBLIGAZIONI.

Con riferimento alle informazioni fornite dal debitore, si è proceduto alla verifica dello stato di sovraindebitamento, quale requisito oggettivo necessario per l'accesso alla procedura, secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 2 della legge n.3/2012. La norma in commento definisce per **sovraindebitamento**:

“la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.”

Sebbene la definizione letteraria sia di facile comprensione, il legislatore non ha finora dettato dei parametri oggettivi per la verifica di detto stato. A tal proposito, si è dunque proceduto ad una verifica dello **squilibrio finanziario**¹ secondo criteri empirici di largo uso comune, tra cui assumono particolare rilevanza la verifica del reddito del debitore effettivamente disponibile per far fronte alle proprie obbligazioni ed il rapporto rata annua/reddito ²dove per **“rata annua”** si è fatto riferimento alla **media annua delle rate dovute** a fronte dei vari debiti contratti. Tale rapporto, per l'anno d'imposta 2021, data dell'ultimo reddito disponibile, risulta essere superiore al 30% e comunque oltre alla soglia stabilita come ottimale dalla Banca d'Italia . **Il rapporto rata/reddito risulti essere superiore al 60% e quindi al di sopra del limite-soglia solitamente considerato dagli Intermediari**

-
- 1 Secondo un'accezione largamente condivisa, per “squilibrio finanziario” si intende l'incapacità di far fronte al flusso delle uscite monetarie con le proprie entrate correnti, ovver non derivanti da operazioni economiche straordinarie, come ad esempio l'alienazione di beni del proprio patrimonio.
 - 2 Secondo uno studio condotto da Banca d'Italia sull'offerta di mutui alle famiglie, condotta nel 2007 su un campione di oltre 300 intermediari, il rapporto rata/reddito “ottimale” viene fissato intorno a circa il 30% del reddito. Anche in letteratura l'incidenza superiore a un terzo del reddito è la soglia di attenzione, sopra la quale possono essere individuate situazioni di tensione (Banca Centrale Europea, 2005b). Rapporti rata/reddito superiori (anche oltre il 40%) sussistono per redditi molto elevati o la dove siano presenti delle garanzie accessorie al credito concesso (es. terzi garanti).



finanziari per la valutazione della capacità di rimborso del prestito da parte del debitore



3.1 VERIFICA DEL REDDITO DISPONIBILE DEL DEBITORE PER FAR FRONTE ALLE PROPRIE OBBLIGAZIONI

Per la valutazione dello squilibrio finanziario, si è innanzitutto verificato il valore del reddito disponibile del debitore istante attraverso una valutazione dell'ISEE (indicatore della Situazione Economica Equivalente) e confrontato quest'ultimo valore con l'ammontare del **minimo vitale annuo**³. Tale valore, assunto pari al trattamento minimo per le pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, risulta per il 2018 essere stato fissato dall'ISTAT nella misura di **€6.596,46** (cfr. Circolare INPS n.20186 del 21-12-2017, Tab.A).

Corrispondentemente al minimo vitale annuo, viene definito anche il **minimo annuo alimentare**, stabilito nella misura del 60% del minimo vitale annuo e quindi per il 2018 pari ad **€ 3.957,88**.

La signora Ardesi deve sostenere spese mensili pari a circa € 1010= (tenendo conto che tra queste spese non sono comprese le spese improvvise come è accaduto nell'ultimo anno in cui la signora Ardesi ha dovuto far fronte alla spesa del dentista)

SPESE MENSILI

AFFITTO (50% locazione Cuzzupè)	€ 200,00
Acqua,luce e gas e gestione casa	€ 100,00
Spese alimentari e igiene	€ 400,00
Spese Mediche	€ 60,00
Spese varie oltre alle spese per i gatti	€ 150,00
Extra	€ 100,00
TOTALE	€ 1.010,00

3 Secondo una definizione di uso corrente, per "**minimo vitale**" s'intende il livello minimo di reddito ritenuto indispensabile per i bisogni primari relativi all'alimentazione, al vestiario, all'igiene e alla vita di relazione. Il suo valore è generalmente assunto pari al trattamento minimo per le pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi ed è il valore assunto dagli Enti locali per le prestazioni sociali integrative di carattere assistenziale.



3.2 SULLE RAGIONI DELL'INCAPACITA' DEL DEBITORE AD ADEMPIERE ALLE PROPRIE OBBLIGAZIONI

Si procede di seguito all'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore ad adempiere alle obbligazioni assunte, nonché al compimento del resoconto sulla solvibilità del debitore negli ultimi 5 anni, secondo il disposto di cui al comma 3, rispettivamente lettera b) e c) dell'art.9 della legge n.3/2012.

L'analisi in questione, è stata dunque compiuta innanzitutto valutando il reddito del debitore istante negli ultimi 5 anni (che è stato costante stante il fatto che la signora Ardesi risulta essere pensionata) e rapportando tali valori all'importo complessivo medio delle rate ⁴periodiche da pagare in merito alle sopra esposte obbligazioni assunte in modo da verificare l'andamento del rapporto rata/reddito.

Come si può evincere dalla lettura de dati riportati **il rapporto rata/reddito risulti essere superiore al 60% e quindi al di sopra del limite-soglia solitamente considerato dagli Intermediari finanziari per la valutazione della capacità di rimborso del prestito da parte del debitore.**

Il rapporto in esame è **peggiorato nell'intervallo di tempo analizzato, . Tale variazione dipende dal fatto che la signora Ardesi ha incrementato via via il ricorso al credito al consumo per pagare il precedente finanziamento acceso e per poter provvedere al pagamento delle rate precedenti incrementando la sua posizione debitoria nell'arco di poco tempo.**

4 Il minimo alimentare ISEE definito come disponibilità economica necessaria per garantire la semplice sussistenza di un nucleo familiare è stabilito nella misura del 60 % del minimo vitale annuo.



4 GIUDIZIO SULLA SULLA CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

Si è provveduto preliminarmente ad una stima della percentuale di soddisfazione dei creditori ottenibile attraverso la sopramenzionata, ipotetica, attività liquidatoria del patrimonio del debitore istante, tenuto conto dei gradi di privilegio relativi ai rispettivi crediti vantati secondo le disposizioni (applicabili anche alla presente procedura), di cui all'art. 111 della legge fallimentare (R.D. del 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche e integrazioni).

Successivamente si è provveduto alla disamina relativa alla proposta elaborata dal debitore istante, tenuto conto dei compensi in prededuzione relativi alla presente procedura nonché della dilazione dei pagamenti proposta, ovvero delle concrete modalità di soddisfazione dei creditori proposte dal piano.



4.1 VERIFICA DELLA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI NELL'IPOTESI DI LIQUIDAZIONE DEI BENI DEL DEBITORE

Il totale dell'attivo patrimoniale liquidabile è pari ad 0 non avendo la signora Ardesi beni immobili o beni mobili, a fronte di una debitoria complessivamente pari ad € 48770,38

Il totale delle spese in prededuzione, il cui dettaglio è più avanti fornito, è stimato in complessivi € 1600= .

In conseguenza di quanto sopra esposto, il totale ripartibile dell'attivo patrimoniale complessivamente ripartibile ai creditori risulta essere pari ad €0

Il dettaglio del ripartibile ai Creditori, come sopra determinato e cioè in ipotesi di liquidazione del patrimonio del Debitore è quindi nulla .



5. PROPOSTA AI CREDITORI .

Ora, in considerazione del fatto che ricorrono tutti i presupposti di cui agli artt.li 7 e 12 bis della legge 3/2012, come confermato dalla relazione particolareggiata a firma del Avv.to Carlo Conti , **la signora Ardesi Luisa** propone il seguente *piano del consumatore*:

- a) Pagamento di tutti i creditori al 25 % circa in rate mensili di € 300,00
(il pagamento e la durata tiene conto dell'età della signora Ardesi e del possibile peggioramento in ragione dell'età delle sue condizioni di salute, si è tenuto in considerazione di ridurre la rata da versare in ragione dell'eventuale necessità di spese mediche)
- b) Pagamento del compenso dell'OCC quantificato dal professionista nominato dal Tribunale nell'importo di €. 1600 compresi di Iva 22% e cpa 4%,

Tutto ciò premesso il debitore propone il seguente piano del consumatore;
dall'omologa il piano si sviluppa come segue:

- Nell' ipotesi di omologa del piano i pagamenti avranno il seguente sviluppo 46 rate da 300 euro ciascuna :

	Disponibile liquido	Pagamento occ	Pagamento creditori
13792 totale		1600	12192
Da marzo a dicembre 2023	3000	1600	1400



12/2024	€ 3600	3600
12/2025	€ 3600	3600
12/2026	€ 3600	3600

Quanto sopra premesso l'esponente chiede l'accoglimento del piano del consumatore così come proposto previa sospensione del versamento della cessione del quinto da parte dell'INPS alla Findomestic s.p.a nonché del pignoramento presso terzi azionato dalla Compass Banca s.p.a RGE 352/2023 presso il terzo pignorato Inps .

Con osservanza

Bra, lì 09/06/2023

Avv. Raffaella Annibale

